

Salute e leadership: i crucci di Pillastrini

Pubblicato: Domenica 14 Marzo 2010

All'uscita dello spogliatoio di Varese, nel ventre del grande palasport di Casalecchio di Reno, le facce della delegazione biancorossa la dicono lunga sul momento difficile, che **coach Pillastrini prova a spiegare** in sala stampa.

«Non abbiamo mai dato l'impressione di poter cambiare la partita – ammette il tecnico della Cimberio – e ciò è figlio del **periodo difficile che stiamo vivendo**. Di sicuro allenarci a ranghi ridotti in settimana non ci aiuta, inoltre in partite come questa vengono alla luce alcune caratteristiche strutturali della squadra che la condizione fisica precaria non riesce a mascherare».

Il discorso si sposta subito sulla **prova incolore di Childress**, non la prima in questo scorcio di campionato: «Da squadra compatta siamo diventati un gruppo che fatica a giocare in modo collettivo. Ci sono problemi di leadership che coinvolgono anche Randy: i giocatori che gli abbiamo messo a fianco servono a togliergli minuti e dargli così maggiore freschezza. **La mossa ha funzionato per diverse settimane**, cito per esempio le partite con Pesaro o Biella, ma ora non dà più i suoi frutti. Tocca a tutti noi, non solo a Childress, capire **come bilanciare il suo minutaggio con un rendimento da leader** di cui abbiamo bisogno. Aggiungiamoci i problemi fisici dell'altro nostro uomo guida Galanda e il quadro è completo».

Guardando avanti, Pillastrini non è certamente tranquillo: «Ci aspettano due partite importantissime come quelle con Treviso, che arriverà a Masnago dopo una sconfitta casalinga (e, aggiungiamo noi, il probabile ingaggio di Mo Taylor ndr) e a Ferrara, un vero scontro diretto. Noi dobbiamo assolutamente recuperare la condizione. Certo, **se avessimo i due punti in più conquistati sul campo** la situazione sarebbe diversa, ma quelli non ce li ridà più nessuno».

A guardare avanti ci prova anche **Niccolò Martinoni**, forse l'unico a salvarsi: «Bisogna assolutamente **vincere le prossime in casa a partire dal match con Treviso**. E continuare a Ferrara. Stasera è stata dura, anche in area dove ci attendevamo un Maggioli pericoloso come in effetti è stato. Noi abbiamo iniziato bene in attacco, ma quando abbiamo calato le percentuali offensive non siamo stati capaci di limitare la Virtus nella nostra metà campo».

Di tutt'altro umore un **Lino Lardo**, giustamente soddisfatto della prova dei suoi: «Avevamo **bisogno di una partita del genere** soprattutto vista l'assenza di un giocatore importante come Moss. Varese è squadra che gioca sempre a basket, anche in trasferta e su campi difficili, tanto che ha vinto più volte fuori casa: per questo ho **chiesto ai miei di tenere sempre alta la concentrazione**. La squadra ha risposto molto bene in tutti i suoi effettivi e non posso che essere soddisfatto di ciò».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it